SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

17º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 MAGGIO 1997

Presidenza del vice presidente PALUMBO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 4
DE CAROLIS *(Misto)* 3
MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 2

IN 0328

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 16,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

DE CAROLIS. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso che la città di Porto Empedocle (Agrigento) vive una eredità del polo chimico industriale – ex area Montedison – non più compatibile con l'economia nazionale;

preso atto come l'area in oggetto è prospiciente al mare e legata al porto ed ormai di fatto inserita nel nucleo urbano della città;

ritenuto necessario trovare oggi per il comune di Porto Empedocle una nuova fonte di sviluppo economico per riammettere questa porzione di territorio nell'economia della città;

atteso come il citato comune ha fatto domanda al Ministero dell'industria per l'inserimento dell'area in oggetto nei programmi di riqualificazione urbana;

considerato infine che il programma di riqualificazione urbana prevede interventi finalizzati al recupero della porzione degradata della città di Porto Empedocle, ormai da tempo industrialmente dismessa,

si chiede di conoscere quali provvedimenti si intenda adottare in merito a quanto sopra esposto.

(3-00427)

MATTIOLI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Signor Presidente, onorevoli senatori, la direzione generale del coordinamento territoriale del Ministero dei lavori pubblici ha fatto presente che non risulta pervenuta alcuna richiesta del comune di Porto Empedocle per interventi di riqualificazione urbana, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge n. 179 del 1992.

Anche il consorzio per l'area di sviluppo industriale della provincia di Agrigento, per il tramite del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha riferito che nulla risulta agli atti del consorzio stesso in merito all'inserimento dell'area nei programmi di riqualificazione urbana del comune di Porto Empedocle.

Per quanto concerne l'utilizzazione dei fondi CER per la riqualificazione urbana delle aree industriali dismesse, il comitato per l'edilizia residenziale, in riferimento alla nota del sindaco di Porto Empedocle del 6 novembre 1996, ha ribadito che la normativa vigente non consente di impiegare i fondi CER per la realizzazione di tali programmi. Presso il CER esiste, invece, la disponibilità di una somma pari a 200 miliardi di

lire di cui all'articolo 2, comma 62, lettera *b)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Per l'assegnazione della suddetta somma è in corso di definizione uno specifico bando di gara con partecipazione aperta a tutti i comuni, per la realizzazione di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata da includere nell'ambito dei programmi di recupero urbano denominati «contratti di quartiere», ai quali anche il comune di Porto Empedocle potrà partecipare presentando apposita richiesta.

Colgo l'occasione per richiamare l'attenzione degli onorevoli senatori, che si trovano nel giusto rapporto con i propri collegi, che quella dei contratti di quartiere rappresenta un'importante iniziativa innovativa assunta dal Ministero dei lavori pubblici; si tratta di interventi in quartieri che assommino condizioni di particolare disastro dal punto di vista urbanistico e condizioni di particolare disagio dal punto di vista sociale. Il collegato alla legge finanziaria destina 200 miliardi alla sperimentazione nella riqualificazione urbana. Trattandosi però di fondi ex-Gescal, non si può certamente disattendere il carattere, continuamente ribadito dalla Corte costituzionale, della finalizzazione di queste risorse.

Dunque, con questo progetto di intervento in aree – come ho già detto – particolarmente disastrate, sia dal punto di vista urbanistico sia da quello sociale, il Governo intende onorare non solo la destinazione dei fondi ex-Gescal ma anche il carattere innovativo della sperimentazione che si vuole porre in atto. Sono in fase di conclusione anche accordi di programma con altri Ministeri, quali il Ministero della solidarietà sociale, quello del lavoro e quello dei beni culturali, in modo che questo intervento assommi caratteristiche proprie dei Ministeri competenti.

DE CAROLIS. Desidero innanzitutto ringraziare il Sottosegretario per i lavori pubblici, onorevole Mattioli, per aver considerato, in particolar modo nella parte finale del suo intervento, una certa inerzia ed anche una trascuratezza delle amministrazioni locali nei confronti di uno dei territori più belli della Sicilia, completamente deturpato (fino a giungere ad un vero e proprio dissesto ambientale) da un'azienda ormai chiusa, da tempo appartenente alla Montedison.

Per correttezza, vorrei anche precisare che non mi sarei mai permesso di presentare un'interrogazione se non avessi prima sollecitato lo stesso sindaco di Porto Empedocle, peraltro l'unico appartenente allo schieramento dell'Ulivo in tutta la provincia di Agrigento. Mi dispiace, pertanto, che non siano state adottate tutte le procedure possibili per poter beneficiare dei fondi già suddivisi relativamente al recupero delle aree dismesse; in questo senso, mi farò parte attiva – e lei, sottosegretario Mattioli, me lo consentirà – perchè siano attivate le recenti disposizioni, veramente innovative, che rappresentano una parte qualificante dell'attività da lei svolta, per la quale mi congratulo personalmente. Mi auguro, inoltre, che anche pochi stanziamenti possano essere recuperati per riportare alla magnificenza ambientale i siti che ho segnalato alla sua attenzione.

Mi dichiaro pertanto soddisfatto della risposta offerta dal Sottosegretario e sono pienamente d'accordo con le sue affermazioni.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. LUIGI CIAURRO